

COM'E' ANDATA A FINIRE? "CARA MADUNINA" DEL 22/11/2009 DI BERNARDO IOVENE

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Continuiamo con Milano e l'Expo, ne avevamo parlato 2 anni fa, quando era stato nominato amministratore delegato di Expo 2015 l'onorevole Stanca deputato del Pdl con il consiglio comunale che a maggioranza dice: o ti occupi dell'esposizione o fai il deputato.

DA REPORT "CARA MADUNINA" DEL 22/11/2009

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La società che deve gestire l'evento del 2015 è nata tra polemiche sui finanziamenti e le spese da sostenere.

LUCIO STANCA - DEPUTATO - AD EXPO 2015 - RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

La società è caratterizzata in questo momento e nei prossimi anni di avere solo spese, perché i nostri ricavi cosa sono? I biglietti d'ingresso dei visitatori e la pubblicità che si farà nel 2015.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Fino al 2015 ci saranno solo perdite, la società è composta da regione, provincia, comune, camera di commercio e governo. L'onorevole Stanca rappresenta il comune di Milano nel cda. L'incarico è ben retribuito ed allora il consiglio comunale ha votato a maggioranza la richiesta di dimettersi da deputato per dedicarsi a tempo pieno all'Expo.

BERNARDO IOVENE

Senta lei, lei è anche parlamentare, è anche onorevole.

LUCIO STANCA - DEPUTATO - AD EXPO 2015 - RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Ed il Consiglio le ha chiesto di dimettersi, cioè di scegliere.

LUCIO STANCA - DEPUTATO - AD EXPO 2015 - RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

Quale consiglio?

BERNARDO IOVENE

Il Consiglio Comunale.

LUCIO STANCA - DEPUTATO - AD EXPO 2015 - RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

Certo, ma io rispetto le leggi della Repubblica italiana che mi consentono in questo momento di avere anche l'incarico parlamentare. Poi i consigli comunali possono chiedere quello che vogliono.

BERNARDO IOVENE

Ma lei, cioè lei comunque è stato nominato da...

LUCIO STANCA - DEPUTATO - AD EXPO 2015 - RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

E sì ma possono chiedere anche di dimettermi. O possono chiedere anche di non fare una cosa eccetera. Cioè... Tutti possono chiedere quello che vogliono, sta alle persone responsabili valutare...

BERNARDO IOVENE

Lei responsabilmente che cosa ha valutato?

LUCIO STANCA – DEPUTATO – AD EXPO 2015 – RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

Che sono nel pieno rispetto della legge, siccome la legge me lo consente, io lo faccio fin quando che ritengo opportuno di farlo.

BERNARDO IOVENE

Cioè non si sente imbarazzato lei?

LUCIO STANCA – DEPUTATO – AD EXPO 2015 – RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

Assolutamente no. Chi fa la domanda probabilmente sì. Perché è illegale. Lei cosa vuol fare vuol continuare l'intervista o vogliamo interromperla qui?

BERNARDO IOVENE

Io la voglio continuare, l'intervista.

LUCIO STANCA – DEPUTATO – AD EXPO 2015 – RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

E allora continuiamola!

BERNARDO IOVENE

Continuiamo l'intervista: il suo stipendio.

LUCIO STANCA – DEPUTATO – AD EXPO 2015 – RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

Ah, il mio stipendio è di 300.000 euro lordi l'anno. Poi c'è un premio se mai l'avrò, se mai me lo meriterò. Ma il mio stipendio è di 300 mila euro lordi l'anno.

BERNARDO IOVENE

Più 150.000 euro...

LUCIO STANCA – DEPUTATO – AD EXPO 2015 – RAPPRESENTANTE COMUNE DI MILANO

Più un premio se mai lo meriterò.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Con il premio il dott. Stanca arriva a 450mila euro l'anno, poi c'è lo stipendio di parlamentare. La mozione del consiglio, in realtà, impegnava il sindaco a sostenere la richiesta di dimissioni.

BERNARDO IOVENE

Cioè, quello che volevo capire lei non ha dato proprio seguito a questa cosa qua.

LETIZIA MORATTI – SINDACO DI MILANO

E' in una mozione che naturalmente io considererò, nel momento in cui...

BERNARDO IOVENE

Perché fino ad adesso non l'ha avuta in considerazione.

LETIZIA MORATTI – SINDACO DI MILANO

E' una mozione che considererò nel momento in cui avrò verificato i risultati che avrà dato il dott. Stanca.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

A Milano adesso c'è un nuovo sindaco, l'esposizione universale ci sarà fra 4 anni e tutto quel che si sa, vedremo, è che attorno ai terreni su cui sorgerà, c'è un gran movimento. Intanto

l'anno scorso l'onorevole Stanca ha valutato di dimettersi. Bernardo Iovene ha incontrato Giuseppe Sala che ha preso il suo posto.

**AGGIORNAMENTO "CARA MADUNINA" DEL 5/06/2011
DI BERNARDO IOVENE**

BERNARDO IOVENE

Lei non è parlamentare, non ha il doppio stipendio...

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

No. Assolutamente.

BERNARDO IOVENE

No.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Sono contento del mio stipendio.

BERNARDO IOVENE

Prende lo stesso stipendio di Stanca?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

No prendo un po' di meno, prendo un po' di meno, per trasparenza prendo 270.000 euro all'anno.

BERNARDO IOVENE

Più il premio...

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Più un premio che arriva fino a 130.

BERNARDO IOVENE

Mentre invece per lui diventava 150. Ma l'ha preso il premio Stanca che lei sappia?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

No non l'ha preso, il premio.

BERNARDO IOVENE

Ah non la preso. Per cui non ha avuto un premio risultato.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Non ha avuto un premio risultato.

BERNARDO IOVENE

Non ha avuto risultati Stanca.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Non ha avuto risultati.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Adesso Expo ha un manager a tempo pieno, ma a 4 anni dall'inizio dell'Esposizione Universale non c'è ancora la disponibilità dei terreni, perché il comitato promotore ha scelto di farla su un'area privata.

BASILIO RIZZO - CONSIGLIERE COMUNALE

Cioè fondazione fiera come parte del comitato promotore dell'Expo ha scelto il terreno di cui essa stessa era proprietaria. Perché c'è un qualcosa in più. La fondazione fiera ha immediatamente negli anni successivi, senza aver firmato niente di preciso, ma solo sul

presupposto che si sarebbe fatto l'Expo, ha messo a bilancio, nel suo bilancio, quell'area ad un valore molto più elevato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questi terreni la fondazione fiera li ha acquistati quando erano agricoli, forse perché sapeva che poi non ci avrebbero coltivato patate?

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Sono terreni che avevamo acquistato nel 2002, quindi ben prima che fu decisa la candidatura di EXPO, li abbiamo comprati per eventuali future esigenze del polo fieristico di Rho-Pero.

BERNARDO IOVENE

Cioè ci volevate coltivare l'insalata perché erano agricoli, diciamo?

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Sì, no beh.

BERNARDO IOVENE

Siccome li avete messi nel bilancio del 2009, no?

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Noi li abbiamo messi nel bilancio del 2009.

BERNARDO IOVENE

Avete fatto una valorizzazione vostra, diciamo, no?

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Sì, assistiti da una perizia.

BERNARDO IOVENE

Sì, però vostra, voi ve la siete suonata e cantata. Quanto vale cinquanta milioni di euro, adesso?

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Vale poco più di cinquanta milioni di euro, però attenzione...

BERNARDO IOVENE

Valeva prima quanto?

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Noi abbiamo acquistato nel 2002 a 14 milioni.

BERNARDO IOVENE

14 milioni. 164 euro a metro quadro.

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

164 euro.

BERNARDO IOVENE

Mentre invece agricolo valeva 10 / 15 euro a metro quadro.

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Agricolo valeva 10/15.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi quest'area che fino a ieri valeva 10-15 euro a metro quadro, adesso quanto costerà e chi paga?

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Complessivamente l'operazione varrà sui 120 milioni di euro.

BERNARDO IOVENE

Che pagate voi in regione?

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Che ci dividiamo fra regione, comune, provincia e gli altri... e fiera.

BERNARDO IOVENE

Senta però quelli erano terreni agricoli no? Che valevano 10/15 euro a metro quadro adesso sono stato valutati 164 euro a metro quadro perché è stato previsto che si farà l'Expo diciamo.

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Sì.

BERNARDO IOVENE

Diciamo c'è stato qualcosa che non ha funzionato.

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

No, non c'è stato qualcosa che non ha funzionato.

BERNARDO IOVENE

Un po' di spreco di denaro pubblico.

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Direi di no, sarebbe andato a 10 euro a metro quadro se avessimo voluto coltivar patate. Ma siccome noi non eravamo interessati a coltivare patate né lì né altrove, ma a fare l'EXPO, è chiaro che il prezzo è lievitato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E, infatti, anche gli altri proprietari, la Belgioiosa dei Cabassi, dicono che lì oramai non si coltiva più e chiedono 50 milioni di euro. Mentre la fondazione Fiera ha già stabilito che nel 2014 il valore passerà da 50 a 80 milioni di euro. I terreni saranno acquistati da una società la NewCo, formata dal Comune, dalla stessa Fondazione fiera e dalla Regione, il regista è stato Formigoni.

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Acquisteremo attraverso questa società veicolo le aree, per poi offrirle gratuitamente, con diritto di superficie, alla società Expo 2015 che realizzerà l'evento. Ne torneremo depositari al termine dell'evento EXPO, quindi nel 2016, e sarà una zona di grande sviluppo della città di Milano e della Lombardia, a vantaggio tutto degli enti pubblici.

BERNARDO IOVENE

Degli enti pubblici. Per cui, voi già avete un accordo su quello che succederà dopo?

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Stiamo ragionando, sarà un'area assolutamente valorizzata, nella quale potranno avere luogo grandi istituzioni, stiamo riflettendo quali, ci sarà un'area di sviluppo di edilizia privata, ma limitato, certamente area verdi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Cosa succederà dopo su quei terreni ancora non si sa, mentre tutto intorno sorgerà un intero quartiere, che non era previsto.

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

Comunque... hai spento tutto? Cioè fa incazzare, di fianco a noi, hanno fatto Cascina-Merlata, che c'ha tre volte la volumetria dell'EXPO.

BERNARDO IOVENE

Se vuole dire qualcosa... gliela faccio dire.

CORRADO PERABONI - DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE FIERA

No, no, non facciamo polemiche.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il nuovo quartiere di Cascina Merlata sarà costruito da società legate al centro destra e al centro sinistra e il consiglio comunale ha approvato quasi all'unanimità.

BASILIO RIZZO - CONSIGLIERE COMUNALE

Ci sono tutti i nomi della imprenditoria lombarda: Borio Mangiarotti, Botta, Cirio costruzioni società cooperative, di nuovo Euromilano, tutta una serie di società. E, in Euromilano, è presente, con un ruolo particolarmente significativo, anche Banca Intesa. Le società si sono impegnate ad anticipare 100 milioni di euro per fare le opere in vista dell'EXPO e, in cambio, hanno avuto facilitazioni e aumento di possibilità edificatorie, che non erano assolutamente previste e che faranno di quel luogo, un luogo estremamente cementificato, mentre prima doveva essere una sorta di area un polmone a disposizione dei cittadini milanesi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A 4 anni dall'evento qui non c'è ancora nulla, ma il tema dell'Expo qual è? Leggiamo: "nutrire il pianeta, energia per la vita, cioè un'alimentazione sana e sicura sufficiente per tutto il pianeta". A Milano però si sta pensando a tutt'altro.

LUCA TRADA - COMITATO NO EXPO

Innanzitutto per usare i soldi pubblici e movimentare per l'ennesima volta il mercato della costruzione... zone industriali artigianali che vogliono essere riconvertite a terziario commerciale, oppure, come capita qui, o come su l'area di Merlate che è al di là dell'autostrada...

BERNARDO IOVENE

Cioè Cascina-Merlate è dall'altra parte?

LUCA TRADA - COMITATO NO EXPO

È al di là, sì, del ponte dell'autostrada. I soggetti sappiamo chi sono, sono soggetti trasversali, perché qua c'è Fiera, c'è Cabassi, ma se andiamo di là ci sono le Coop, c'è Banca Intesa, c'è Unipol. Siccome non era accontentato da EXPO, dove ci sono quei grattacieli, area Ligresti, il piano di governo del territorio di Milano prevede la nuova Défense, la città direzionale, cinquanta grattacieli...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma i milanesi cosa fanno dell'Expo?

UOMO

Assolutamente niente.

UOMO

Praticamente nulla.

UOMO

Dei contenuti poco.

UOMO

Non è che conosciamo molto di questa expo, non sappiamo molto.

DONNA

Bella domanda, non è che siamo poi talmente informati come si dovrebbe essere, no?

UOMO

Allora dell'Expo io so che il tema dovrebbe essere la natura, cioè no la natura, il contatto con la città, e riportare la natura in città.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qualcosa i cittadini di Milano hanno saputo in campagna elettorale, ad esempio che doveva portare 61000 posti di lavoro all'anno.

MANFREDI PALMERI - CONSIGLIERE COMUNALE

Siccome abbiamo sempre detto che EXPO è un evento che dura sei anni/sette anni vorrebbe dire che EXPO genererebbe sul nostro territorio 360/420 mila posti di lavoro, numeri che non meritano neanche di essere commentati perché sono o un assoluto delirio o un assoluta presa in giro.

BERNARDO IOVENE

Senta quanta gente lavora oggi con voi?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Allora noi siamo oggi esattamente in 133 persone. Abbiamo...

BERNARDO IOVENE

Avete speso fino ad oggi quanto, per esempio?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Ad oggi due milioni e mezzo al mese.

BERNARDO IOVENE

Quindi spendente 30 milioni all'anno, diciamo?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Sì più o meno spendiamo 30 milioni all'anno. Costa un miliardo e mezzo in termini di investimenti che arrivano al 40 per cento dal governo, al 20 dalla regione, al 20 dal comune e al 10 e 10 da camera commercio e provincia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto, attorno all'area dove ci sarà l'esposizione universale, ci saranno grandi trasformazioni, prima e dopo.

VINICIO PELUFFO - DEPUTATO

Qui ci sono sedici comuni, qui intorno, che hanno da tempo indicato una serie di priorità di questo territorio e hanno chiesto che queste priorità fossero assunte dal commissario straordinario Letizia Moratti e che entrassero nella discussione anche sulla riqualificazione del dopo expo. Finora non sono stati ascoltati.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intanto che riqualificano, nell'area dell'Alfa Romeo, ad Arese, le ditte licenziano e prendono manodopera a basso costo.

RENATO PARIMBELLI - OPERAIO LICENZIATO

Qui siamo ad Arese Rho, qui è l'Alfa Romeo di Arese, adesso ci sono le macerie ci sono i capannoni, c'è la speculazione. Rho è qua di fianco. E l'Expo è creato qua di fianco, ci sono i progetti per fare diventare quest'area qua di logistica per l'Expo. E, seguendo la logica dell'Expo, si sta speculando sull'area.

BERNARDO IOVENE

Cioè?

RENATO PARIMBELLI - OPERAIO LICENZIATO

Cioè ogni giorno cambiano i proprietari, arrivano licenziano i lavoratori, fanno interessi a tutto spiano, con i lavoratori in mezzo alla strada.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Abbiamo capito che la zona da agricola diventerà edificata. Il BIE, il Bureau, l'ufficio Internazionale delle Esposizioni che assegna e controlla le Expo, ha approvato il progetto che dovrebbe portare a Milano milioni di visitatori, è un orto planetario.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

Siccome il tema è l'agricoltura l'alimentazione realizziamo un grande orto, un grande orto planetario, sofisticato, con tutte le tecnologie del caso, diamo ad ogni paese del mondo una fetta di terra, a tutti i paesi la stessa fetta di terra e chiediamo ai paesi di venire a raccontare la loro filiera agroalimentare.

BERNARDO IOVENE

Quindi qui viene coltivato, viene trasformato e poi viene degustato insomma.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

Esattamente.

BERNARDO IOVENE

Per cui ogni fila di queste è una filiera di produzione alimentare.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

Esattamente. Mentre al centro c'è un grande viale di un chilometro con un grande tavolo lungo un chilometro dove arrivano i prodotti di tutto il mondo. Allora questa è l'idea secondo me forte...

BERNARDO IOVENE

Cioè dove si possono mangiare.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

Dove si possono mangiare, degustare.

BERNARDO IOVENE

Per dire, il terreno dell'Expo diventa terreno, terra.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

Il terreno dell'Expo resta quello che è oggi.

BERNARDO IOVENE

È terra.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

L'idea nostra era: questa era un'area agricola, ed è ancora un'area agricola potenziale, destinata così nel piano regolatore, noi la facciamo diventare un'area di un'agricoltura ad altissima qualità. Ma questa è una delle sfide straordinarie dell'umanità oggi.

BERNARDO IOVENE

Colture da tutto il mondo?

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

Ci saranno le colture da tutto il mondo. Quindi un paesaggio unico, un orto planetario non si è mai visto. Avere a Milano un luogo così diventa davvero un elemento di grandissima attrazione anche con una certa spettacolarità.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gli orti e la filiera dei prodotti resterebbero anche dopo. Ma questo progetto, non si fa più.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Si può essere innovativi un po' nella declinazione, nell'interpretazione e noi vogliamo essere innovativi soprattutto nell'interpretazione del tema, ma non si possono far le rivoluzioni.

BERNARDO IOVENE

Cioè quello è un progetto rivoluzionario.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Secondo me, sì. I paesi non erano abituati, non sono abituati a fare qualcosa del genere, i paesi sono abituati a venire attraverso padiglioni.

STEFANO BOERI - ARCHITETTO

A sostituire ai terreni coltivabili delle costruzioni in cemento e padiglioni e si dice che si fa un supermercato del cibo, io dico sinceramente si può anche tenere la linearità del progetto, ma a me non interessa nulla ... noi non abbiamo fatto questo progetto perché ci piacciono le linee geometriche o ci piace quest'idea del viale, ci piace il senso di questo progetto. Io dico, questa è anche una grande eredità che lasceremmo a Milano, senza buttar via i soldi pubblici. Allora la mia questione è questa: perché mai, solamente per soddisfare due proprietari privati di quest'area, roviniamo un progetto di questo tipo, sprechiamo i soldi pubblici. Questo è un errore colossale, oltretutto è un errore colossale perché a Parigi, a 160 paesi, hanno presentato un'altra cosa.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Un'impostazione del genere è sicuramente un'idea splendida, è difficile chiamarla EXPO. Allora questo qualcuno ci può credere o no, ed è frutto, è interamente frutto della mia responsabilità.

BERNARDO IOVENE

Cioè praticamente gli orti non si fanno più.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

No, si mantengono...

BERNARDO IOVENE

Cioè chi lo vuole fare lo fa?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Chi lo vuole fare lo fa, perfetto.

BERNARDO IOVENE

La cosiddetta filiera che aveva immaginato Boeri e Petrini non c'è più?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Non chiederemo a tutti i Paesi, quindi alla fine, quando noi diciamo che arriveranno 130 paesi, ma vorrà dire che i paesi che avranno un loro padiglione saranno un'ottantina, come è stato più o meno nei vari Expo, ma non chiederemo a tutti i paesi di fare ottanta orti, questa è la differenza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Carlo Petrini di Slow Food ha perorato la candidatura di Milano al Bie di Parigi, è stato consulente e ispiratore del progetto dell'orto planetario.

CARLO PETRINI - SLOW FOOD

Nel progetto c'erano gli orti, ma c'era anche....

BERNARDO IOVENE

Tutta la filiera.

CARLO PETRINI - SLOW FOOD

La filiera, la trasformazioni, dal cioccolato... dalla fava di cioccolato arrivare al cioccolato, la pilatura del riso. Il problema di un'agricoltura urbana fra poco si porrà a livello mondiale come una delle opzioni, ecco il futuro è questo. E quindi questa maggiore attenzione per tre anni sulla proprietà del suolo, che già è una cosa assurda e poi anche sulla destinazione futura del suolo, ha fatto in modo che il focus cambiasse.

CARLO PETRINI - SLOW FOOD

Volevano farmi il contratto io ho detto, no no no, io lo faccio gratis.

BERNARDO IOVENE

Ah l'ha fatto gratis?

CARLO PETRINI - SLOW FOOD

Ah sì, niente... niente. Però io già sapevo come andava a finire se mi mettevano a libro paga di qui. Te capì?

BERNARDO IOVENE

Leggendo un po' di rassegna stampa ho preso il solo 24 ore per vedere cosa scriveva sull'Expo, cioè non c'è un articolo positivo, sempre ritardi...

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Il sole 24 ore si è divertito a raccontare il peggio del peggio, altri giornali sono stati più equanimi...

BERNARDO IOVENE

Anche fra lei è la Moratti... poi ha vinto lei, insomma.

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Nooo, guardi.

BERNARDO IOVENE

Dice che non vi salutate neanche...

ROBERTO FORMIGONI - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Ma per carità, ma per carità. Alla fine ha prevalso la mia posizione, ma nel senso che anche gli altri soci han detto: questa è la posizione più giusta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ad oggi però il progetto non è più lo stesso, le aree non sono ancora disponibili, e due consiglieri hanno fatto ricorso perché la Moratti ha aderito alla NewCo, la società che deve acquistare i terreni, senza il voto del consiglio comunale.

BERNARDO IOVENE

A tutt'oggi quei terreni non ce l'abbiamo ancora.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Ce li avremo come le dicevo ufficialmente a Luglio.

BERNARDO IOVENE

Cioè non è che poi tutti questi ritardi porteranno ai solito poteri straordinari per cui tutto si fa sempre in emergenza.

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Assolutamente no, cioè io mi auguro assolutamente no, questo lo dico da amministratore delegato dell'EXPO e da cittadino.

BERNARDO IOVENE

A Luglio i terreni, il primo passo qual è?

GIUSEPPE SALA - AD EXPO 2015

Il primo passo è appunto il lancio della gara per la rimozione dell'interferenze. Si vedranno le macchine a lavoro, le si vedranno in ottobre.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

In questi 3 anni tutto quello che si è deciso è che i terreni agricoli, valgono 10 volte tanto perché il progetto per cui l'Expo è stata destinata a Milano probabilmente cambia. Che cos'era questo progetto? Un'idea straordinaria, per una volta l'avevamo avuta noi, l'esposizione dell'agricoltura di tutto il mondo. Esponi il capitale naturale, ricostruendo i microclimi, lungo un chilometro con le coltivazioni dalle Filippine a quelle del Ghana dove vedi le piante del cacao, del caffè, del tè dall'altra parte degusti o acquisti. Un evento di formazione culturale, spettacolare e di business, ripetiamo lungo un chilometro, su un terreno agricolo che rimane tale anche quando finisce la fiera perché diventa permanente. Questo progetto è troppo rivoluzionario. Si preferisce il supermarket del cibo e i tradizionali padiglioni e quando la fiera finisce si smobilita e si edifica. A meno che il nuovo sindaco, che dovrà correre perché fra 4 anni si inaugura e c'è ancora tutto da fare, non abbia il coraggio del nuovo. Una domanda: ma la Moratti rimane commissario straordinario?